

roporto Fontanarossa di Catania è insufficiente, lacunosa, poco visibile e priva di indicazioni in lingua straniera;

tale carenza è grave sia sotto il profilo della circolazione stradale, sia sotto il profilo dell'accoglienza turistica —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché sia risolto il problema delle carenze della segnaletica stradale relativa all'aeroporto di Catania. (4-01083)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi alcuni imam musulmani di Torino, Genova, Bologna, Napoli e Bari, durante le loro prediche settimanali davanti ai fedeli riuniti nelle moschee hanno preso, con parole roventi, una netta posizione politica sugli attentati dell'11 settembre a New York e Washington e sulle vicende che si sono succedute fino all'aperto conflitto fra gli Stati Uniti ed i paesi della Nato contro il terrorismo mondiale ed il regime talebano in Afghanistan;

soprattutto l'imam di Torino, Bouriq Bouchta, ha osato provocatoriamente predicare che « Bin Laden » è innocente contro le stesse ammissioni di responsabilità rilasciate dal capo religioso saudita nel noto messaggio televisivo trasmesso in tutto il mondo;

le dichiarazioni dell'imam di Torino sono state seguite dalle dichiarazioni degli imam delle città sopra citate e alla proclamata innocenza di Bin Laden si è aggiunta la condanna violenta degli Stati Uniti e del presidente Bush con una adesione, di fatto, alla guerra santa proclamata da Bin Laden contro l'America e contro tutti gli « infedeli »;

ad onor del vero altri imam hanno preso le distanze dalle dichiarazioni degli imam nelle città su indicate ed hanno condannato gli atti di terrorismo che hanno portato al conflitto in atto;

pur tuttavia, la situazione di estremo nervosismo della popolazione italiana, causata dalle minacce di attentati nella nostra nazione e contro il Vaticano ed in particolare di attentati chimici attraverso una aberrante forma di bioterrorismo, può portare a conflitto aperto contro le minoranze islamiche presenti nel nostro Paese con turbamento della quiete pubblica e della sicurezza dei cittadini. Le dichiarazioni degli imam nelle città su indicate stanno infatti già provocando segni inequivocabili di mobilitazione dei cittadini italiani contro il pericolo del terrorismo, ingiustamente individuato in ogni cittadino di fede islamica —:

se sia a conoscenza di tutte le infuocate dichiarazioni antioccidentali degli imam durante le loro prediche;

se non si configurino problematiche di ordine pubblico conseguenti a tali pubblicazioni;

se non ritenga in caso affermativo di adottare tutti gli opportuni provvedimenti, al limite disponendo la chiusura dei lavori ove si manifesta tale tipo di propaganda, al fine di evitare l'inasprimento di un clima di scontro aperto che arrecherebbe grave pregiudizio alla pace civile e sociale nel nostro Paese. (3-00339)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

vi sono norme precise che obbligano l'industria alberghiera all'adeguamento delle attività ricettive alle disposizioni di prevenzione incendi;

la nota crisi del settore turistico alberghiero appesantisce le difficoltà in cui versano le aziende medesime;

se non ritenga opportuno differire di dodici mesi il termine, di cui alla lettera *c*) del punto 21.2 del decreto del ministero dell'interno del 9 aprile 1994, che reca regole tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere, richiamato dall'articolo 6, comma 10, della legge 1° maggio 1999, n. 140. (5-00301)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il liceo pedagogico e linguistico « Romualdo Pantini » di Vasto (Chieti) fu edificato nella prima metà degli anni sessanta secondo un originario progetto edificatorio che prevedeva un numero di aule tali da contenere, ognuna di esse, tra gli otto ed i quindici alunni;

oggi, ad oltre trentacinque anni dalla sua costruzione, la scuola non riesce a rispondere in modo adeguato al problema della sovrappopolazione scolastica arrivando a contare oramai circa mille alunni;

neanche il ricorso a due succursali, e cioè la sede distaccata di via Pietro Micca e l'annessione di cinque aule del liceo classico, è bastato a risolvere il problema del sovraffollamento scolastico. Infatti, in aule che secondo l'originario progetto edificatorio avrebbero dovuto contenere tra gli otto ed i quindici alunni, ne sono stati stipati, nel migliore dei casi, ventisette;

nei mesi scorsi la provincia, che è anche proprietaria dell'edificio, ha stanziato un finanziamento per opere di ristrutturazione della scuola « Romualdo Pantini », ma il preside della stessa, invece di utilizzarlo per far fronte, almeno in parte, al disumano affollamento delle aule, ha pensato bene, a quanto risulta da *Il Messaggero Abruzzo* del 3 ottobre 2001, di requisire le uniche due aule più grandi, le

sole in grado di contenere fino a trenta alunni, e di adibirle a suo ufficio personale con annessi locali per la segreteria ed un nuovo bagno con piatto doccia incluso —:

quali misure il Governo intenda assumere in merito a questa vicenda.

(4-01086)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il contratto Ferrovie dello Stato prevede « l'impugnazione delle sanzioni disciplinari » da parte dei lavoratori presso i collegi di conciliazione ed arbitrato interno o esterni;

risulta all'interrogante che i presidenti dei collegi presentano fatture esorbitanti e sproporzionate all'entità delle sanzioni contestate e a volte si tratta di questioni di principio;

14 lavoratori ferroviari, che sono ricorsi all'arbitrato per sanzioni subite a seguito di azioni di sciopero, si sono visti addebitare lire 15.351.250, in relazione a sanzioni che in alcun caso non superavano le 10.000 lire;

con tutta evidenza parcelle di questo livello non tengono in nessun conto della particolarità che riveste la materia del lavoro e dei soggetti che ricorrono ai collegi di conciliazione;

questa situazione di fatto lede la possibilità da parte dei lavoratori di ricorrere ai collegi di conciliazione ed arbitrato stessi;

Aran e parti sindacali nel pubblico impiego hanno stipulato un accordo che regola questa materia con tabelle apposite che tengono conto del valore dell'oggetto del ricorso; inoltre l'interro-